

CANALE DI SICILIA: IL RICERCATORE MACALUSO RIBADISCE LA PERICOLOSITÀ DELL'AREA

I sindaci Di Paola e Pace uniti contro le trivellazioni

I Comuni di Sciacca e Ribera scendono in campo contro le trivellazioni nel Canale di Sicilia, ed in particolare contro i progetti che sono stati autorizzati e che potrebbero tra non molto diventare operativi. In una dichiarazione congiunta, il sindaco di Sciacca Fabrizio Di Paola, il sindaco di Ribera Carmelo Pace e l'assessore saccense all'Ambiente Gianluca Guardino, dicono decisamente no alle trivellazioni dopo la notizia della operatività del cosiddetto «Decreto Passera» che, modificando in aumento l'estensione dell'area oggetto delle perforazioni ha rimesso in termini le progettualità di quelle società che in passato erano state escluse dall'eseguire operazioni di perforazione nelle aree sotto tutela del Canale di Sicilia.

Per tali ragioni, è intendimento delle amministrazioni comunali di Sciacca e Ribera «procedere alla predisposizione di ulteriori osservazioni e atti di opposizione interessando, come del resto già fatto in passato, tutte le autorità competenti. Auspichiamo - affermano insieme Fabrizio Di Paola, il sindaco

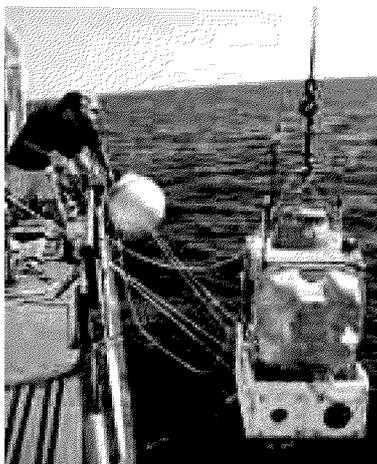
Carmelo Pace - che il problema possa essere definitivamente risolto attraverso un intervento serio e deciso da parte degli organi di governo».

Già in passato i due amministratori avevano espresso la loro contrarietà alla perforazione del proprio mare per le ricerche di petrolio, d'intesa con il comitato «Stoppla la piattaforma». Ed oggi, più che mai, la posizione delle amministrazioni comunali è quella di fermo contrasto a qualsiasi azione che possa pregiudicare l'integrità del mare.

«E' davvero sconcertante che si possano autorizzare trivellazioni alla ricerca del petrolio nel Canale di Sicilia, in un tratto di mare considerato un campo minato per la presenza di attività vulcaniche sottomarine. Basta pensare che nel 2012 vi sono stati terremoti di magnitudo 4.1», afferma Domenico Macaluso, ispettore onorario dei Beni culturali della Regione, ricercatore, subacqueo, autore della scoperta del complesso vulcanico «Empedocle» di fronte alle coste agrigentine.

«L'attività sismica è costante in tutto

il Canale di Sicilia dall'isola Ferdinandea all' Empedocle - continua - ultimamente sono state scoperte nuove formazioni vulcaniche sottomarine. Il rischio sismico c'è. Per tale ragione, con la collaborazione con l'Osservatorio sismologico di Gibilmanna e con l'Ingv abbiamo in corso un monitoraggio in mare con la posa, il 20 luglio scorso, dalla nave oceanografica Astrea, delle sonde Obs-H che hanno il compito di misurare le registrazioni delle attività vulcaniche e dei terremoti. Siamo ancora in fase sperimentale. Stiamo esplorando le possibilità per quanto riguarda la logistica, i campi da investigare, le apparecchiature, la trasmissione dei dati. I primi risultati sono incoraggianti e stimolanti. Il sistema di acquisizione apre al monitoraggio dei segnali dei parametri acustici, geochimici e sismologici».



SONDA PER RILEVARE TERREMOTI

